

Relazione sul seminario
"Ricerca-azione sulla qualità dell'integrazione in Veneto"
Padova 1 marzo 2007

a cura di Chiara Iovane

In apertura del seminario il Dott. Anòè ha presentato gli interventi in atto da parte della Direzione Regionale a sostegno dell'integrazione degli alunni disabili, sottolineando la difficoltà che si incontra nel rendere visibile all'esterno l'impegno e la qualità dell'integrazione che si sta facendo strada nelle scuole: la ricchezza crescente di progettualità dei CTI (formazione e servizi) che perviene all'Uff. Regionale è indice che si sta percorrendo una strada buona.

Gli interventi che l'Uff. Regionale intende promuovere nel prossimo periodo sono:

- 1) Creazione di un data-base anagrafico per alunno attraverso ARIS, quindi un'area riservata e una azione diretta in primo luogo ai Dirigenti, nella quale i docenti saranno però interlocutori: permetterà una conoscenza quantitativa sull'andamento dell'integrazione per singola scuola, per provincia e per regione, nel rispetto delle norme sulla privacy per i dati sensibili;
- 2) Formazione universitaria (a Venezia e Padova) per un profilo di esperti territoriali per l'integrazione: potranno usufruirne docenti a tempo indeterminato, specializzati e non, alla quale potranno aderire da 2 a 5 docenti per CTI con borsa di studio;
- 3) Formazione per l'attività di sportello: si tratterà di corsi brevi ma specifici (a livello regionale si potranno prevedere 100 partecipanti);
- 4) Formazione "English for special needs" (2007: anno delle pari opportunità): il primo passo sarà quello di raccogliere le esperienze in atto di insegnamento-apprendimento lingua straniera con alunni diversamente abili;
- 5) Progetto Ministeriale "I care", diretto soprattutto agli insegnanti curricolari per costruire la centralità del Consiglio di Classe come motore dell'integrazione.
- 6) Progetto/indagine sui disabili adulti: dopo 30 anni di integrazione scolastica qual è la realtà nella vita adulta?

Le chiavi interpretative generali di queste iniziative sono la territorialità;

l'attenzione alle persone, che sono importanti, ma anche all'organizzazione che può garantire la realizzazione di alcune azioni;

la qualità che si costruisce insieme, non con l'applicazione di modelli ma attraverso un consenso e una partecipazione progressivi.

Argomento di discussione del seminario di oggi: proseguire il progetto di "Ricerca-azione sulla qualità dell'integrazione in Veneto" intendendo qualità e organizzazione in una logica non aziendalistica, ma come sistema di interrelazioni per creare dei modelli rispetto ai quali ogni scuola si attivi per svilupparsi facendo leva sui propri punti di forza: modelli quindi funzionali all'individuazione di interventi concreti.

Il percorso dei prossimi mesi potrebbe configurarsi come segue:

1 marzo: confronto sul questionario elaborato a Bardolino e affinamento

1-15 marzo: diffusione della bozza definitiva nelle singole scuole per un primo test sulla sua applicabilità

25-30 marzo: definizione del questionario definitivo

aprile : somministrazione alle scuole

maggio: restituzione dei questionari ed elaborazione dei dati

sett.- ott. analisi delle criticità emerse e definizione delle modalità degli interventi

autunno 2007: definizione delle Linee guida regionali.

Il questionario dovrà essere compilato dalle scuole aderenti ai CTI. Nel corso della discussione delle singole voci viene chiarito quanto segue:

L'obiettivo del questionario non è quello di avere una fotografia delle singole realtà, bensì:

- sollecitare un importante momento formativo che attivi processi di pensiero, implichi la formulazione di risposte, dia un orientamento sulle scelte progettuali da privilegiare;
- definire un livello medio, sul quale registrare gli scostamenti individuali per i quali tuttavia non è possibile alcuna comparazione di valore, considerati i contesti estremamente diversi in cui operano le diverse istituzioni scolastiche.

L'obiettivo dei singoli item non è capire cosa succede nelle scuole in senso pratico, ma se la scuola si è data delle regole che favoriscano l'integrazione e che attuino le indicazioni di legge in maniera funzionale alle esigenze.

In alcuni casi la risposta può essere resa difficile per una disomogeneità all'interno della stessa Istituzione : in quel caso i docenti sono chiamati a riflettere come istituzione sull'importanza attribuita quell'aspetto e sulla necessità o meno di raggiungere una maggior condivisibilità.

La compilazione del questionario dovrà essere fatta da chi conosce bene la realtà dell'integrazione dell'Istituzione: gli item sono molto neutri proprio per non ingenerare possibilità di interpretazioni o distorsioni e cercano di mantenersi su un piano descrittivo.

Alla fine del seminario gli item di quasi tutte le sezioni sono stati discussi e chiariti, si attenderà la definizione delle ultime questioni sollevate per poi proseguire come sopra indicato.